Giornata Mondiale del Ricordo delle Vittime della Strada

*L'**Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada** di Bergamo quest'anno è voluta tornare a **Berzo San Fermo** a commemorare la **Giornata Mondiale del Ricordo delle Vittime della Strada,** poiché questo è stato il **primo Comune bergamasco** che in tale occasione ha voluto inaugurare un monumento in ricordo appunto di tali vittime.*

AIFVS
Associazione Italiana Familiari e Vittime della STRADA A.P.S.
Associazione di Promozione Sociale

Una giornata che ha visto la partecipazione di **tutte le istituzioni provinciali**, bella seppur triste, piena di memorie e poesie.

Il monumento alle Vittime della Strada

La giornata è iniziata con l'inaugurazione del monumento scoperto da quattro mamme che hanno perso un figlio. Il monumento è stato ideato da Mattia Pati, uno studente dell'Istituto Superiore Lorenzo Lotto di Trescore Balneario: è costituito da un **ulivo**, simbolo di pace, dal quale parte una **scia blu** che rappresenta una **strada** che arriva al cielo; dalla scia blu si innalza un **angelo**, che rappresenta i **deceduti** in incidenti; nelle mani l'angelo tiene un **casco** e un **volante**, un monito a prestare **attenzione** e a muoversi in strada sempre in **sicurezza**.
Sull'ulivo sono stati appesi i nomi dei bambini nati nel 2022, con l'auspicio che "*i nostri cari siano gli angeli custodi di questi bimbi appena nati alla vita, che li proteggano e abbiano una mano sempre pronta sul loro capo nel corso della loro vita, soprattutto quando saranno alla guida di un' automobile, di una moto, di un mezzo … comunque sulla strada*".
All'inizio della celebrazione religiosa **il delegato vescovile** ha così esordito:
"*1050 vittime in 16 anni e 42 quest'anno (a Bergamo): sono solo numeri? No, sono persone, volti, famiglie, comunità che soffrono*".
Prendendo poi spunto dal Vangelo, ha affermato che non si deve avere paura a **osare nella vita, non per cose stupide, ma per coltivare sogni grandi**: perché questa vita va via come un soffio e oggi ce lo ricordano le vittime della strada e ce lo insegna l'associazione, che ha trasformato il dolore in sostegno verso gli altri e in iniziative per diffondere la cultura della sicurezza.
La **comandante della Polizia Stradale** di Bergamo, **Mirella Pontiggia**, ha ribadito l'importanza del rispetto delle norme basilari del Codice, con particolare riferimento all'uso dei cellulari, anche da parte dei pedoni, sottolineando che ogni incidente stradale è un fallimento per le forze dell'ordine e la società.
Il **maresciallo dei Carabinieri** ha affermato che

oggi le forze dell'ordine hanno molti strumenti per accertare le violazioni, ma questi non bastano senza il buon senso e il rispetto di tutti verso se stessi e gli altri.
Usando il loro linguaggio, poi, ha invitato i giovani a considerarsi "*fighi*" se si portano a casa la propria vita e quella degli amici, anziché cercare di apparire tali rischiando la vita al volante con comportamenti sconsiderati e sprezzanti delle norme.
Il **sindaco di Berzo** ha ricordato il tragico evento che ha colpito la sua famiglia: "*Erano le 4,30 del 3 settembre del 1993, quando una pattuglia della Polizia Stradale e un'altra dei Carabinieri suonarono rispettivamente a casa mia e a casa dei miei zii. Erano arrivati per portarli all'allora Ospedale Maggiore, dove i medici avrebbero comunicato loro che mio fratello Marco e mio cugino Luigi ci avevano lasciato in un incidente stradale…A lungo ho visto i miei genitori e i miei zii andare al cimitero a trovare mio fratello e mio cugino, come per mantenere per sempre quel legame con i propri figli*".
In conclusione **Ivanni Carminati**, presidente dell'Associazione Italiana Famigliari e Vittime della Strada, ha voluto rivolgere un caloroso **ringraziamento alla dott.ssa Pontiggia** (in partenza per altro incarico a Bolzano) per i 14 anni al Comando della Polizia Stradale di Bergamo, durante i quali ha dimostrato grande impegno e collaborazione con l'associazione a favore della sicurezza stradale.

A cura di Roberto Filippi